

---

## **È DI INTERESSE PRIORITARIO LA PROMOZIONE DI LINGUA E CULTURA ITALIANA**

**ROMA** (Migranti-press) - Il tema della diffusione e promozione della lingua e cultura italiana all'estero è stato al centro della relazione di Padre Graziano Tassello, missionario per le comunità italiane in Svizzera, nel corso del suo intervento alla recente Assemblea Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), svoltasi a Roma nei giorni scorsi. Per padre Tassello sarebbe errato credere che l'impegno del CGIE nella promozione della lingua e cultura italiana all'estero sia una difesa di ufficio quando invece rappresenta una strategia di salvaguardia degli interessi nazionali del Paese. L'Italia fa fatica a concepire le potenzialità di questa tutela, mentre essa è un interesse prioritario che non contrasta con altri, ma assume, a lungo termine, un'importanza prevalente.

Il perdurante distacco tra le due Italie su temi vitali come questo che trattiamo - ha aggiunto - provoca conseguenze dannose per tutti. Se l'Italia non recepisce che la promozione della lingua e cultura deve far parte integrante della sua politica internazionale, avremo come conseguenza il frazionamento permanente, la parcellazione, una scarsa incisività, il posticipare riforme quanto mai necessarie. L'interesse promozionale di lingua e cultura che per noi è prioritario, non inficia in alcun modo la necessità urgente di risolvere problemi immediati come l'assicurazione medica ai connazionali indigenti, sempre evitando lottizzazioni e spartizioni avvilenti. Chiediamo da sempre una politica a tutto campo che miri al bene comune e che tenga in debito conto le zone d'ombra, ma che non trascuri di formulare e di perseguire una visione a medio e lungo termine in cui la promozione linguistica giochi un ruolo preminente.

Padre Tassello ha ricordato come nel corso delle riunioni dello stesso CGIE più volte sia stata auspicata la necessità di provvedere a una legge quadro, capace di raccogliere una strategia comune nel campo della promozione della lingua e della cultura italiana all'estero; "tuttavia, viste le attuali difficoltà, ritengo più urgente chiedere al Parlamento una riforma della legge 153".

"L'integrazione della diaspora nelle nazioni di accoglienza non è un ostacolo, ma è uno stimolo per scoprire le proprie radici e il desiderio di imparare l'italiano. Siamo di fronte ad una comunità ormai matura e che non abbisogna di una mentalità colonizzatrice, ma è capace di produrre in loco i suoi quadri culturali. Naturalmente viene chiesto il supporto italiano affinché gli insegnanti assunti in loco siano preparati e perfettamente bilingui per muoversi con agio. Occorre porre fine ad una avvilente discriminazione tra insegnanti di ruolo ed insegnanti assunti dagli enti gestori".

---

**15/11/2007**

---